

LES MERVEILLES DU MONDE: 63 UN MONUMENTO A PORTO MARGHERA

Carissima Compagnia Gongolante,

vi starete chiedendo che cosa o chi rappresenterà il monumento che vi farò conoscere e documenterò oggi.

Forse Giuseppe Volpi fascistissimo Conte di Misurata realizzatore del Porto di Marghera con tanto di tuba, e barbetta?

Forse un gruppo di operai del Petrolchimico con tanto di caschi, mascherine e bandiere rosse che garriscono al vento?

Forse il Petrolchimico, gioia del primo e cruccio dei secondi, con ciminiere, fiaccole, tubi, cisterne, binari e canali industriali?

Niente di tutto ciò, il monumento è dedicato a Libero Borsari promessa del motociclismo italiano venuto a schiantarsi sul circuito motociclistico delle industrie a Marghera l'11 maggio 1952.



Sembra che quella del 1952 fosse la prima edizione, di certo non è stata l'ultima visto che nel 1955 sullo stesso circuito



un altro Libero, ma di cognome Liberati, si aggiudicherà il campionato italiano di motociclismo.

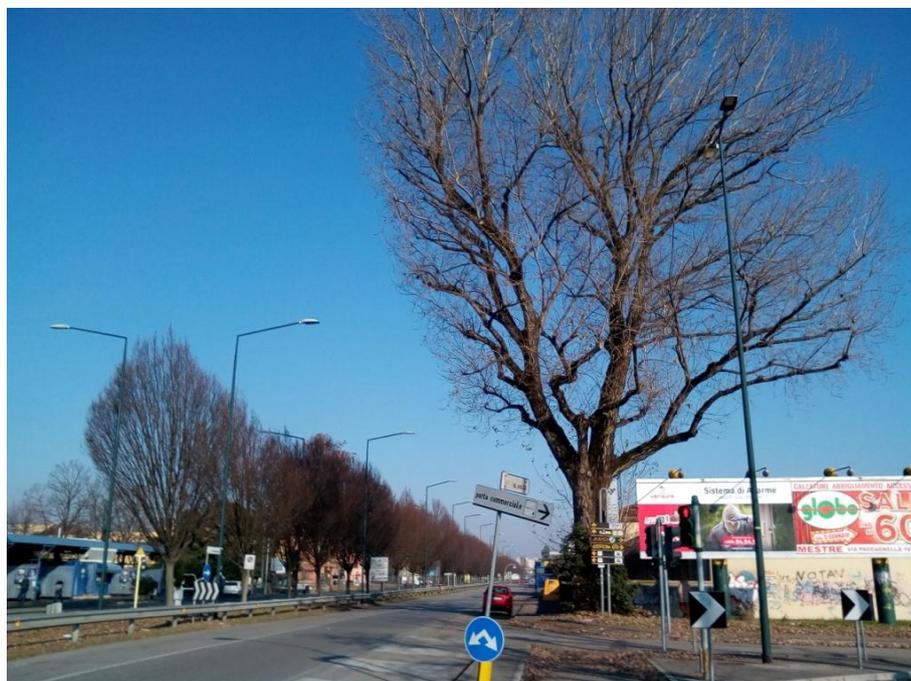
Sette anni dopo, nel 1962, a 36 anni anche Liberati morirà in un incidente in allenamento sorte che sembra accomunare un bel po' di appassionati della motocicletta a giudicare dalle targhettine "alla memoria degli AMICI MOTOCICLISTI" collocate sul lato est del basamento del monumento .



Per arrivare al monumento, da via Fratelli Bandiera, direzione verso Mestre, appena superato il centro sociale Rivolta,



ma prima del grande (diametro 4,60 metri) pioppo,



imboccate a destra via Alessandro Volta e proseguire finchè arrivate alla rotonda su via dell'Elettricità.



Siete arrivati e potete entrare a destra nel parcheggio antistante la società Barbagelata Adriatica.



Il manufatto



rappresenta la metà anteriore della moto spezzata nell'impatto con il manovratore (davanti alla moto) degli scambi ferroviari contro cui sarebbe andata a finire e sullo sfondo le immancabili ciminiere.



L'opera, stando alla targa,



sarebbe stata "prodotta" dallo scultore Vinicio Stocco di cui, chi percorre la Miranese fra Chirignago e Spinea, può ammirare altre due opere collocate al centro delle due rotonde al confine tra le due località; verso Chirignago "Icaro"



e verso Spinea il Cavallo "Nino".



Senza nulla voler togliere alle capacità espressive ed evocative dello scultore Stocco, bisogna dire che più delle linee nette e rigide del monumento io e Gianni siamo rimasto colpiti dalle sinuose, oblique e vibranti strutture del ponte strallato.



Un ponte è bello vederlo, ma, ancora più bello, è percorrerlo per andare a vedere cosa c'è dall'altra parte.

Aldilà, abbiamo scoperto, ti aspettano dei minacciosissimi ed enormi caselli paraautostradali che danno accesso al Molo A.



Davanti a noi i caselli, a sinistra recinzioni in pannelli di cemento e a destra uno slargo con l' "80 Ristorante Snakbar" dentro cui ci siamo fiondati per chiedere lumi sulla via d'uscita.

Il barista, un ragazzone in pantaloncini corti e maglietta, con l'espressione di tutti i veneziani quando gli chiedi una indicazione su di una incerta località e ti rispondono invariabilmente "do ponti e na cae" (due ponti e una calle), ci ha indicato una strada dissestata alle nostre spalle.



Alla nostra obiezione che c'era scritto che era vietatissimo percorrerla, si è limitato ad alzare le spalle e ritornare alle proprie occupazioni.

La strada si è rivelata essere via dell'Idrogeno che va a sbucare in via Banchina dell'Azoto che corre lungo un lato del canale industriale Ovest mentre sull'altro corre via Banchina dei Molini con appunto i mulini della GMI (Grandi Mulini Italiani).

Rieccoci tornati al ponte strallato che abbiamo rivisto con la gioia di chi si è perso ed ha ritrovato la strada di casa.



La curiosità ci aveva portato a far tardi e, dato che dopo le 12,30 Al Diplomatico è un miracolo trovare un posto, abbiamo optato per una diversione verso la Campana a Catene dove abbiamo finalmente trovato abbondante ristoro.



Domenica prossima, grazie alla guida di Renzo, che ha lavorato una vita a Porto Marghera, entreremo nelle viscere della prima zona industriale fra cantieri navali, fertilizzanti, cemento, rame, vetro, petrolio, carbone e le circa 130 sostanze che dal carbone fossile vengono estratte (dal gas alla margarina).

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venezian anzi mestrin

Vi segnalo per **mercoledì 6 febbraio alle 17,30** al cinema Dante a Mestre proiezione del film "1938, Diversi".

Circuito Cinema
VENEZIA MESTRE

A.N.P.I.
SEZIONE "ERMINDO FERRETTO"
MESTRE

DLF
VENEZIA

il giorno
della
memoria
27 gennaio

PROIEZIONE DEL FILM
di Giorgio Treves

1938
Diversi

MERCLEDÌ 6 FEBBRAIO 2019 h. 17.30
CINEMA DANTE - MESTRE

Interviene
GIULIA ALBANESE
Storica - Università di Padova

75
TAKOZAM FILM
PRESTIGIO
1938
DIVERSI
un film di GIORGIO TREVES

Vi segnalo sempre **mercoledì 6 febbraio alle 20,45** all'auditorium San Gaetano/Altinate a Padova la proiezione del film "Perfect day" con una presentazione dell'avv. Mario Rebecca del foro di Treviso.